

Con il sostegno di

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



CIVIL WEEK

CHI SIAMO

COMITATO SCIENTIFICO

EVENTI

DIALOGHI

UN AIUTO SUBITO



RAPPORTO FONDAZIONE SYMBOLA-UNIONCAMERE

Chi lavora nel green ha retto alla crisi: oltre 3 milioni gli occupati in Italia

Il nostro Paese si conferma il campione europeo nell'economia circolare e nell'efficienza dell'uso delle risorse. E ha il primato di giovani e donne in agricoltura. Realacci: «Il report dimostra che chi ha investito nel green si è rafforzato»

CIVIL WEEK LAB
IL PRIMO EVENTO DIGITALE DEDICATO ALLE PERSONE, ALLA SOLIDARIETÀ, ALL'ECONOMIA CIVILE
NON HAI PARTECIPATO ALL'EVENTO?
GUARDA IL VIDEO

CORRIERE TV

CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. [Leggi tutto](#)



#lamiabuonanotizia

Un'associazione, una storia, una persona: se hai incontrato una realtà che merita di essere

valorizzata puoi segnalare a buonenotizie@corriere.it

Per dare voce all'Italia che non si arrende

SCRIVICI

LA CREW



Nel 2018 il numero dei *green jobs* in Italia ha superato la soglia dei 3 milioni: 3.100.000 unità, il 13,4% del totale dell'occupazione complessiva. Sono cresciuti di oltre 100mila unità, con un aumento su anno del +3,4% rispetto al +0,5% delle altre figure professionali. Le imprese della green economy sono più resilienti: nel 2020, hanno registrato perdite di fatturato inferiori alle altre. E ancora: siamo il primo Paese europeo per numero di aziende agricole impegnate nel biologico dove sono saliti a ben a 80.643 gli operatori coinvolti (dato sul 2019).

Numeri, dati, ma anche esperienze di buone pratiche, sono contenuti nelle 330 pagine del rapporto «GreenItaly» di Fondazione Symbola e di Unioncamere – promosso in collaborazione con Conai, Ecopneus e Novamont, con la partnership di Centro Studi delle **Camere di Commercio** Guglielmo Tagliacarne srl ed Ecocerved – che misura e pesa la forza della green economy nazionale. Un report che mostra quanto e come il nostro Paese sia all'avanguardia in Europa per quanto riguarda la green economy. Il sistema italiano è tra i leader in Europa in eco-efficienza, parametro che tiene conto di quattro fattori: materie ed energie utilizzate, produzione di rifiuti ed emissioni atmosferiche. In eco-efficienza siamo terzi in classifica dopo Lussemburgo e Irlanda, ma siamo il primo tra i grandi Paesi.

Ci confermiamo il campione europeo nell'economia circolare e nell'efficienza dell'uso delle risorse. L'Italia è prima per tasso di riciclo dei rifiuti sul totale rifiuti: siamo al 79,3 per cento davanti a Francia (55,8%) e Regno Unito (50,5%) e ben al di sopra della media europea (39,2%). Non solo. Complessivamente, la sostituzione di materia seconda nell'economia italiana comporta un risparmio potenziale pari a 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 63 milioni di tonnellate di Co2.

Il rapporto è stato presentato da Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola e Giuseppe Tripoli, segretario generale Unioncamere, alla presenza di Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia, e Vincenzo Amendola, ministro per gli Affari Esteri Europei. Sono intervenuti Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, Luca Ruini, presidente Conai. «La domanda di lavoro si sposta molto verso il green», ha commentato **Giuseppe Tripoli**. «E prevediamo che nel prossimo quinquennio il 38% delle nuove professioni riguardano il green, al netto di quello che potrà succedere come conseguenze della pandemia che non possiamo prevedere».

Tripoli ha sottolineato anche la capacità delle aziende verdi di reagire alla pandemia. «Durante l'emergenza sanitaria - ha detto - le imprese green hanno utilizzato di più il digitale, hanno innovato di più, hanno fatto formazione, hanno investito in ricerca e sviluppo. Hanno avuto una marcia in più. Hanno aspettative più positive riguardo alla ripresa. Sono ottimiste più delle altre e ritengono di recuperare entro 1-2 anni i livelli di attività precedenti alla crisi».

«Quello che dimostra questo undicesimo rapporto - ha commentato Ermete Realacci - è che chi ha investito nel green si è rafforzato. L'ecologia non è in conflitto con business, anzi è vero il contrario. E se ne è accorta anche la finanza. In un momento difficilissimo, dobbiamo chiamare a raccolta le energie migliori, in Italia e in Europa».

L'Italia è uno dei campioni mondiali nel campo della chimica verde e sostenibile e delle bioplastiche, «soprattutto - si legge nel report - per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione, grazie ad alcuni tra i leader globali che guidano i progressi del settore, come per esempio Novamont. E i prodotti di questa nuova chimica sono utilizzati dalle imprese di filiera sempre più numerose, dall'agroalimentare al tessile». Proprio il nostro settore tessile guida la conversione sostenibile della moda: nelle fibre e, appunto, nell'uso di prodotti chimici più sostenibili. «Con il green deal l'Europa mette in campo risorse necessarie alla transizione verde», ha commentato il Ceo di Novamont Catia Bastioli.

L'Italia - emerge ancora - ha poi il primato comunitario di giovani e donne in agricoltura: gli under 35 alla guida di un'impresa agricola sono oltre 56 mila, mentre un'azienda agricola su quattro - 28% - è guidata da donne: quasi

Elisabetta Soglio - Sono nata nel 1965, sono laureata in Lettere e ho cominciato a fare la giornalista ad Avvenire: da 25 anni lavoro al Corriere dove mi sono occupata di cronaca e politica e ho curato la pagina della Città del Bene. Attualmente sono responsabile dell'insero sul Terzo settore: che poi è cronaca, politica e anche economia.

IL VOSTRO VIDEORACCONTO

Se hai un video che racconta il tuo progetto o la tua associazione, invialo a buonenotizie@corriere.it

INVIA IL VIDEO

COMITATO SCIENTIFICO

Alle spalle dell'insero Buone Notizie - L'impresa del bene il Corriere della Sera ha voluto insediare un comitato scientifico che rappresentasse, senza la pretesa di esaurirle, le competenze e la varietà di questo mondo. Il loro aiuto è fondamentale per confrontarci sull'impostazione del lavoro, individuare alcuni temi da affrontare, scambiarsi spunti su storie e argomenti. Siamo grati della loro disponibilità e orgogliosi di averli accanto a noi. SCOPRI »

INVISIBILI



I PIÙ LETTI



Buone Notizie

210mila imprenditrici .La green economy è anche una questione anagrafica. Una importante spinta al nostro sistema manifatturiero verso la sostenibilità ambientale, infatti, è impressa dai giovani imprenditori: tra le imprese guidate da under 35, il 47% ha fatto eco-investimenti, contro il 23 delle over 35. Green economy significa anche cura sociale: il 56% delle imprese green sono imprese coesive, che investono cioè nel benessere economico e sociale dei propri lavoratori e della comunità di appartenenza relazionandosi con gli attori del territorio (altre imprese, stakeholder, organizzazioni non profit, ecc.); tra le imprese che non fanno investimenti green, invece, le coesive sono il 48%.

29 ottobre 2020 (modifica il 29 ottobre 2020 | 12:29)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI 

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

CORRIERE DELLA SERA


FONDAZIONE
CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas
 